

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI FOGGIA  
COMUNE DI FOGGIA



PROGETTO DELL'IMPIANTO SOLARE FOTOVOLTAICO CON INTEGRAZIONE AGRICOLA E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI FOGGIA (FG) IN CONTRADA TORRE DI LAMA AL FG. N. 7 PP. N. 101, 239, 447, 449, 451 E FG. N. 9 PP. N. 79, 195, 196, 222, 224, 225, 226, 227, 690, 691, DI POTENZA PARI A 19.359,00 kWp DENOMINATO "TORRE DI LAMA"

PROGETTO DEFINITIVO

CONTRODEDUZIONI AL PARERE DEL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC n.4134 del 21.06.2022



| livello prog. | Codice Istanza | N.Elaborato | DATA       | SCALA |
|---------------|----------------|-------------|------------|-------|
| PD            | 4WZGYD6        | P31         | 07.07.2022 |       |

REVISIONI

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | ESEGUITO | VERIFICATO | APPROVATO |
|------|------|-------------|----------|------------|-----------|
|      |      |             |          |            |           |
|      |      |             |          |            |           |

RICHIEDENTE

TRINA SOLAR TETI S.r.l.  
Piazza Borromeo 14, 20123 Milano



ENTE

PROGETTAZIONE **HORIZONFIRM**

Ing. D. Siracusa  
Ing. C. Chiaruzzi  
Ing. A. Costantino  
Arch. A. Calandrino  
Arch. M.Gullo  
Arch. S. Martorana  
Arch. F.G. Mazzola  
Arch. P. Provenzano  
Ing. G. Buffa  
Ing. G. Schillaci



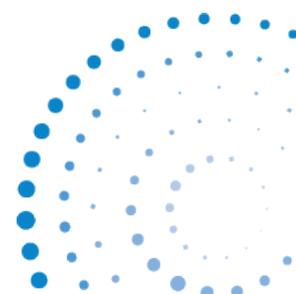
1. In riferimento alla valutazione compiuta dal proponente circa gli impatti cumulativi e le interferenze del progetto di cui trattasi con altri impianti FER esistenti e/o in corso di valutazione presso le Autorità preposte, si chiede di indicare i riferimenti dell'impianto in valutazione sotto evidenziato citato dell'elaborato 4WZGYD6\_E20 (cfr. p.21), verificando al contempo l'esistenza di ulteriori impianti realizzati o in corso di autorizzazione nel territorio circostante considerato che, da una prima analisi della scrivente, risulterebbe essere prossimo agli impianti identificati con ID VIP\_4975 e ID VIP\_5160;



*Figura 14 - elaborazione Indice di Pressione Cumulativa criterio 2 (considerando i progetti in valutazione)*

In merito a quanto richiesto per il progetto dell'impianto in valutazione segnalato nell'elaborato 4WZGYD6\_E20, si riportano i seguenti dati, tratti dalle relative relazioni di progetto e dal sito dello Sportello Telematico Unificato della Provincia di Foggia:

- Committente: BAS ITALY OTTAVA SRL
- Impianto agrofotovoltaico denominato “Passo di Corvo”, in agro di Foggia, in località Posta d’Ischia
- Potenza di picco pari a 49,518 MW e nominale pari a 42,70 MW

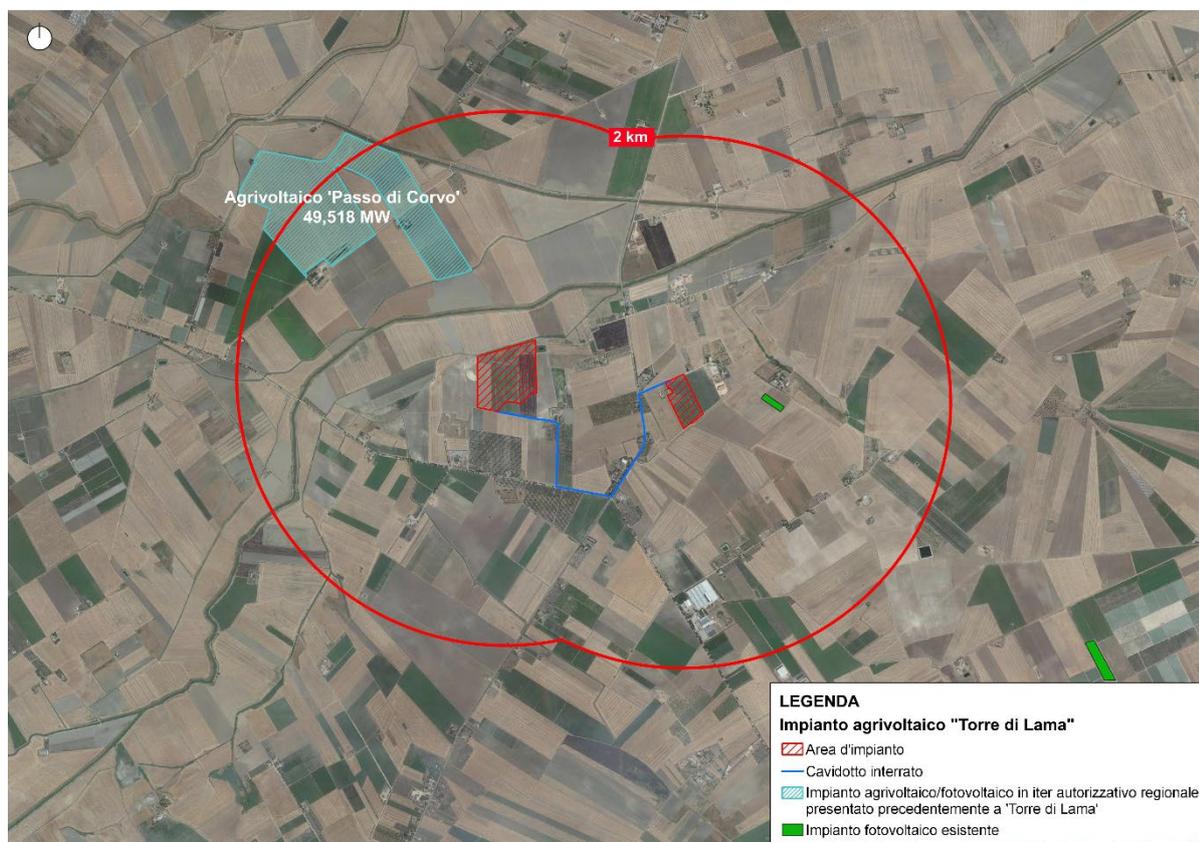


- Estensione: 88,4 ettari complessivi, di cui 76,4 ettari occupati dall'impianto fotovoltaico e la restante parte interessata da un progetto di agricoltura biologica.
- Presentato il 15/02/2021 allo sportello unico della provincia di Foggia con iter di valutazione di impatto ambientale (VIA), ad oggi in esecuzione.
- Codice identificativo: 2021/00199/VIA

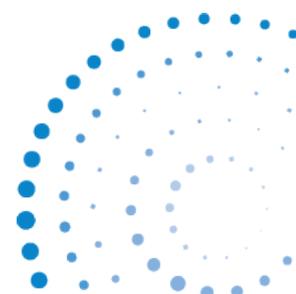
Gli elaborati del progetto citato possono essere consultati al seguente link:

[https://sportellotelematico.provincia.foggia.it/backoffice\\_to\\_frontoffice/visualizza\\_istanza/SOLO1\\_PROVFOGGIA/SOLO1\\_PROVFOGGIA/2021-00199-via](https://sportellotelematico.provincia.foggia.it/backoffice_to_frontoffice/visualizza_istanza/SOLO1_PROVFOGGIA/SOLO1_PROVFOGGIA/2021-00199-via)

Volendo applicare oggi il criterio 2 dell'Indice di Pressione Cumulativa, usato per valutare l'impatto in fase di presentazione dell'istanza, le risultanze dell'analisi effettuata sono le medesime, in quanto non si ravvisano ulteriori istanze di richieste di autorizzazione per impianti fotovoltaici presentate successivamente a quella in oggetto. Si rimanda all'immagine di seguito allegata:

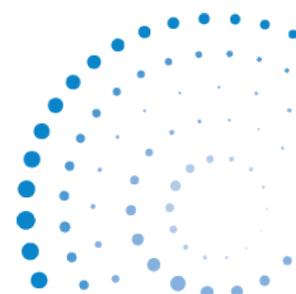
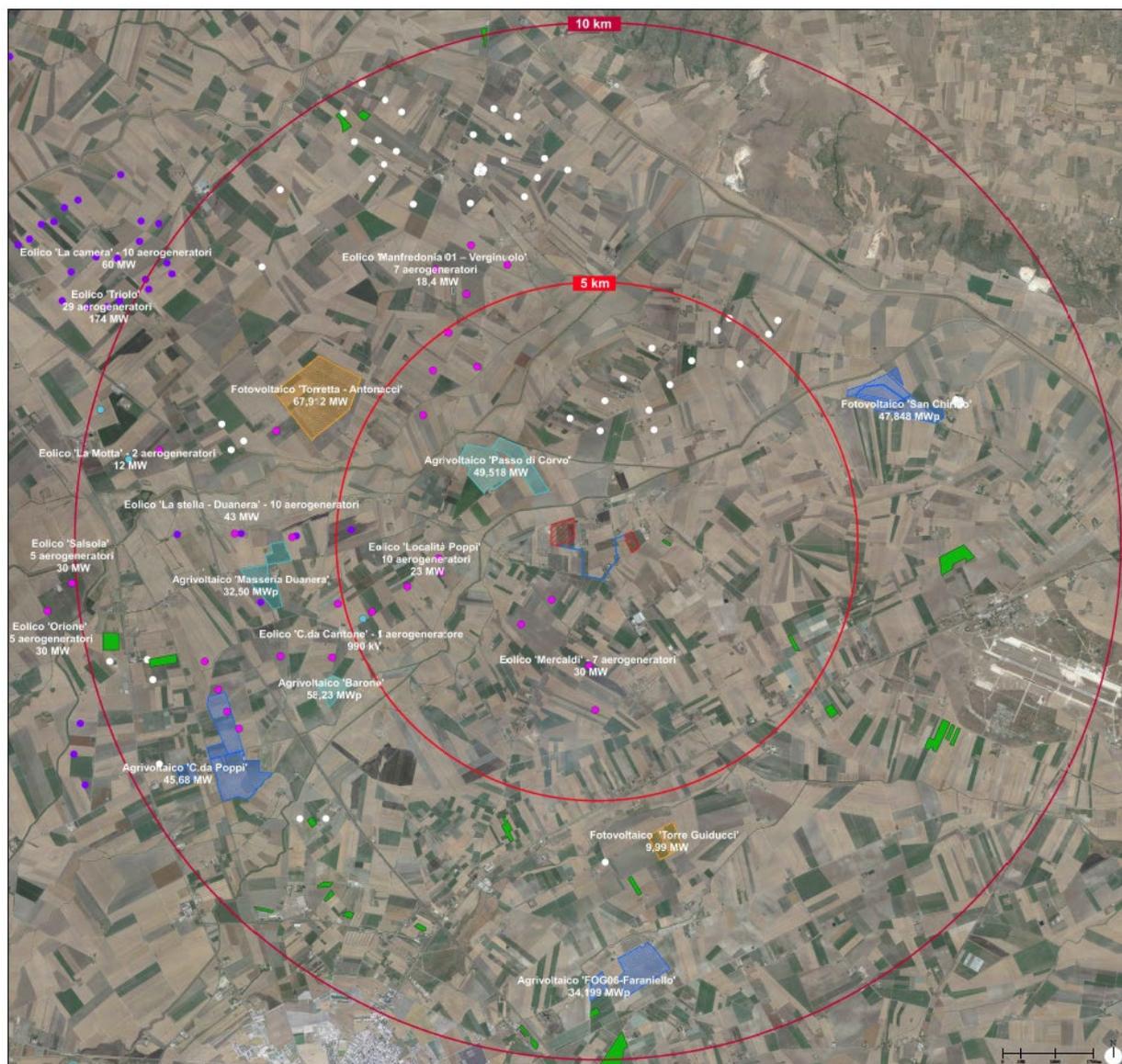


*Criterio 2 dell'Indice di Pressione Cumulativa aggiornato alla situazione odierna*



Gli impianti identificati con ID VIP\_4975 e ID VIP\_5160, segnalati dal presente punto 1 come prossimi al progetto in oggetto, sono degli impianti eolici che distano circa 8,5 km dall'impianto di "Torre di Lama".

Si è voluto dunque estendere il censimento di altri impianti FER realizzati o in corso di autorizzazione entro areali con raggi di 5 e 10 km, così da comprendere anche quelli segnalati. Si rimanda alla tavola grafica allegata al presente compendio **4WZGYD6\_I\_E28 - Impianti FER nell'intorno di 5 km e 10 km:**



| LEGENDA   |   |
|---|---|
| <b>Impianto agrivoltaico "Torre di Lama"</b>                                      |   |
|  | Area d'impianto   |
|  | Cavidotto interrato   |
| <b>Area di studio cumulo impianti FER</b>   |   |
|  | 5 km  |
|  | 10 km   |
|  | Impianto fotovoltaico con iter autorizzativo concluso positivamente   |
|  | Impianto agrivoltaico/fotovoltaico in iter autorizzativo nazionale presentato a posteriori di "Torre di Lama"   |
|  | Impianto agrivoltaico/fotovoltaico in iter autorizzativo regionale presentato precedentemente a "Torre di Lama" |
|  | Impianto fotovoltaico esistente   |
|  | Impianto eolico in iter autorizzativo nazionale   |
|  | Impianto eolico in iter autorizzativo regionale presentato precedentemente a "Torre di Lama"                    |
|  | Impianto eolico in iter autorizzativo regionale presentato a posteriori di "Torre di Lama"                      |
|  | Impianto eolico esistente   |

### *Impianti FER nell'intorno di 5 km e 10 km aggiornato*

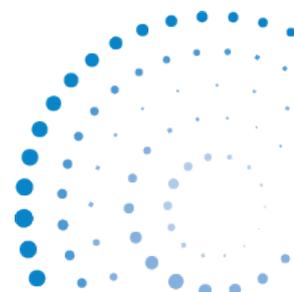
Analizzando la tavola, il raggio di 5 km comprende solamente l'impianto agrofotovoltaico denominato "Passo di Corvo" sopracitato (quindi già presente nelle analisi precedentemente esposte), n.2 impianti eolici, uno già esistente posto a nord, n.2 in iter valutativo posti a nord e sud, e due impianti fotovoltaici esistenti.

Estendendo l'analisi ad un'areale di 5 km, si può affermare quindi che la situazione odierna rimane inalterata in termini di densità di occupazione di suolo da parte degli impianti fotovoltaici in iter e esistenti e in termini di impatti ambientali.

Alla data odierna, all'interno del raggio di 10 km rientrano anche: n.2 impianti agrivoltaici presentati in PAUR alla Regione Puglia precedentemente all'istanza in oggetto, n.3 impianti agrivoltaici presentati in iter valutativo Nazionale successivamente all'istanza in oggetto, n.2 impianti fotovoltaici autorizzati ma non ancora realizzati, circa 15 impianti già esistenti, per lo più di piccole dimensioni destinati principalmente all'autoconsumo.

Riguardo gli impianti eolici, si segnalano n.3 impianti presentati in iter valutativo Nazionale precedentemente all'impianto "Torre di Lama" (due dei quali sono quelli indentificati con i codici ID VIP\_4975 e ID VIP\_5160), n.3 impianti presentati in PAUR Regionale prima del progetto in oggetto e n.1 impianto, sempre in PAUR, a posteriori.

2. Preso atto delle verifiche compiute dal Proponente rispetto al Piano Paesaggistico della Regione Puglia, si chiede di voler predisporre una tavola grafica di

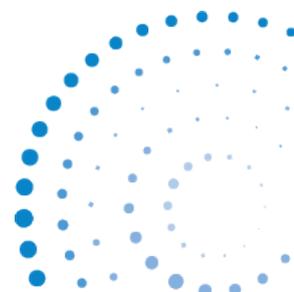


inserimento del progetto nel PPTR; si chiede inoltre di verificare la compatibilità del progetto di cui trattasi rispetto ai regimi di tutela ed agli indirizzi del PPTR, in particolare rispetto alla figura territoriale 3.1 Piana Foggiana della Riforma, sia per quanto riguarda le "Trasformazioni in atto e le vulnerabilità", gli "Obiettivi di qualità paesaggistica", come anche rispetto alle "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" - Linee guida 4.4.1, parte prima - cap.b2 "SOLARE, TERMICO E FOTOVOLTAICO", punti "b2.2.1 Obiettivi" e "b2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi", facendo quindi specifico riferimento agli indicatori relativi alla "frammentazione del paesaggio", alla "esperienza del paesaggio rurale" ed alla "artificializzazione del paesaggio rurale", contenuti nell'elaborato 7 del PPTR "rapporto ambiente/e", al fine di valutare tutti gli impatti sul contesto culturale e paesaggistico di riferimento e la continuità di alcuni contesti paesaggistici, coerentemente con la disciplina vigente in materia di conservazione e valorizzazione del progetto territoriale per il paesaggio regionale;

In merito a quanto richiesto al punto 2, si integra la tavola grafica riportante la sovrapposizione delle aree di progetto e delle relative opere di connessione con tutti i vincoli previsti dal PPTR (vedi elaborato **4WZGYD6\_I\_E25 - Carta dei vincoli tratta dal PPTR aggiornato alla DGR 1801/2021**).

In riferimento a quanto espresso nelle linee guida 4.4.1 "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile", si ritiene che il progetto in oggetto sia compatibile agli indirizzi del PPTR, data anche la sua natura agricola.

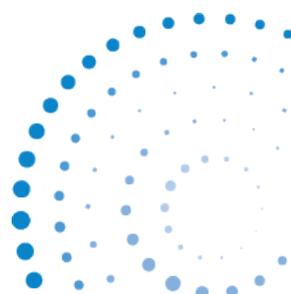
Trattandosi di un progetto totalmente integrato con la coltivazione di un prato foraggero, che rappresenta il 43% della superficie contrattualizzata, l'impianto in oggetto assicura la continuità culturale dei terreni, scongiurando l'aumentare della frammentazione del territorio e della discontinuità del paesaggio da attribuire invece a tutti quegli impianti basati sulla sola produzione di energia. Verrà dunque favorita la conservazione della qualità del suolo durante tutta la vita dell'impianto consentendo di allineare l'intervento con gli sforzi fatti dalla regione negli ultimi anni per contrastare i fenomeni di desertificazione del territorio. Con questo tipo di coltivazione si determina inoltre una maggior diversificazione di condizioni edafiche, termiche e luminose che contribuirebbe all'aumentare della biodiversità vegetale e con ciò della qualità del foraggio, riducendo il rischio di sovra pascolamento specie

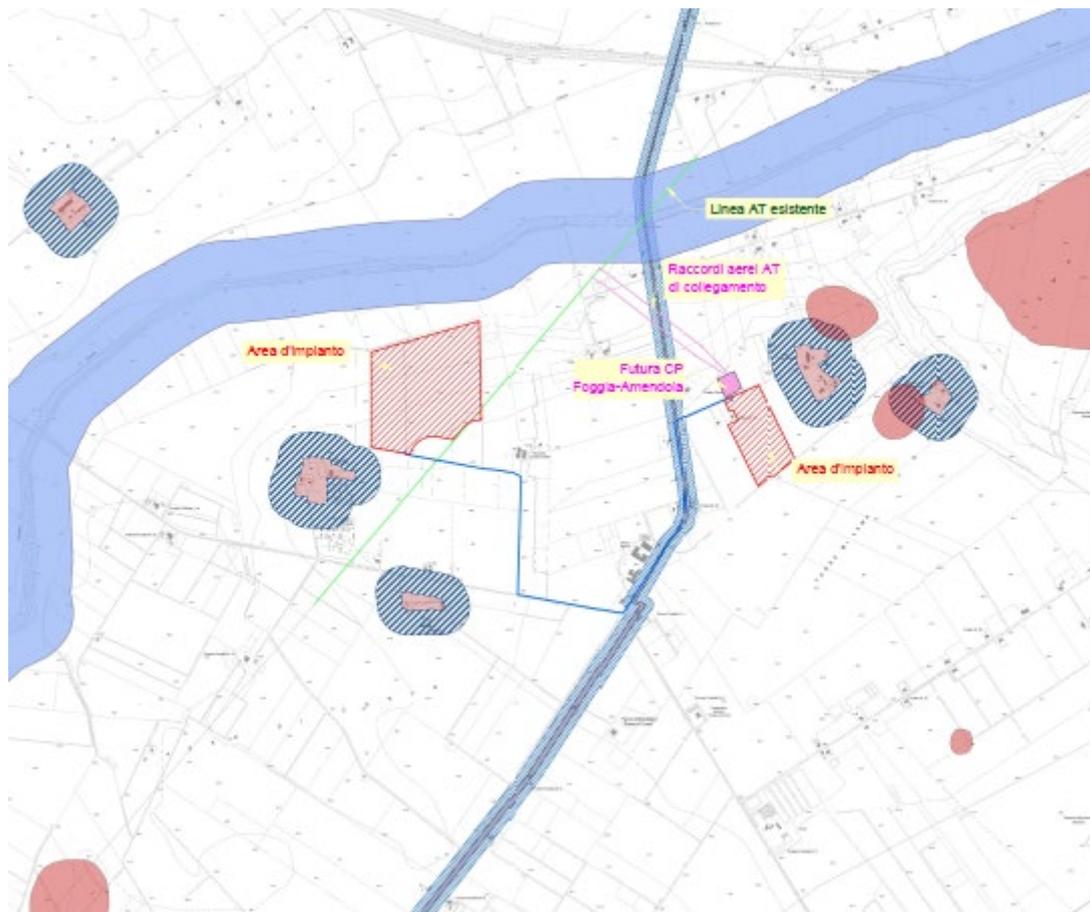


in annate siccitose. Il concetto di artificializzazione del paesaggio rurale viene così mitigato e compensato dal connubio tra la coltivazione dei terreni agricoli e l'installazione delle strutture fotovoltaiche; il consumo di suolo viene così superato e la produzione agricola garantita. Si può affermare dunque che l'impianto di Torre di Lama non interferisce in alcun modo sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo; non frammenta ulteriormente le trame dei lotti coltivati, prevalentemente radi, mantenendo l'uniformità del paesaggio rurale e inserendosi perfettamente nell'orizzontalità che caratterizza il Tavoliere; in ultimo concilia la produzione agricola con la produzione di energia elettrica senza arrecare impatti negativi all'ecosistema circostante.

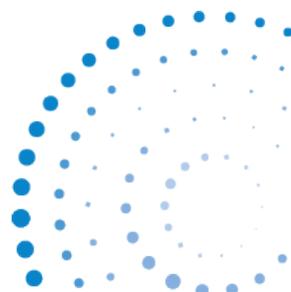
3. Considerato che l'area di intervento proposta interessa un territorio caratterizzato da un sistema insediativo rurale la cui trama si rifà al periodo della riforma agraria costituito da masserie e poste collegate tra di loro dalla rete storica dei tratturi ed è prossima alle aree archeologiche di Passo di Corvo e di Arpi, si chiede di valutare alternative localizzative del progetto di cui trattasi;

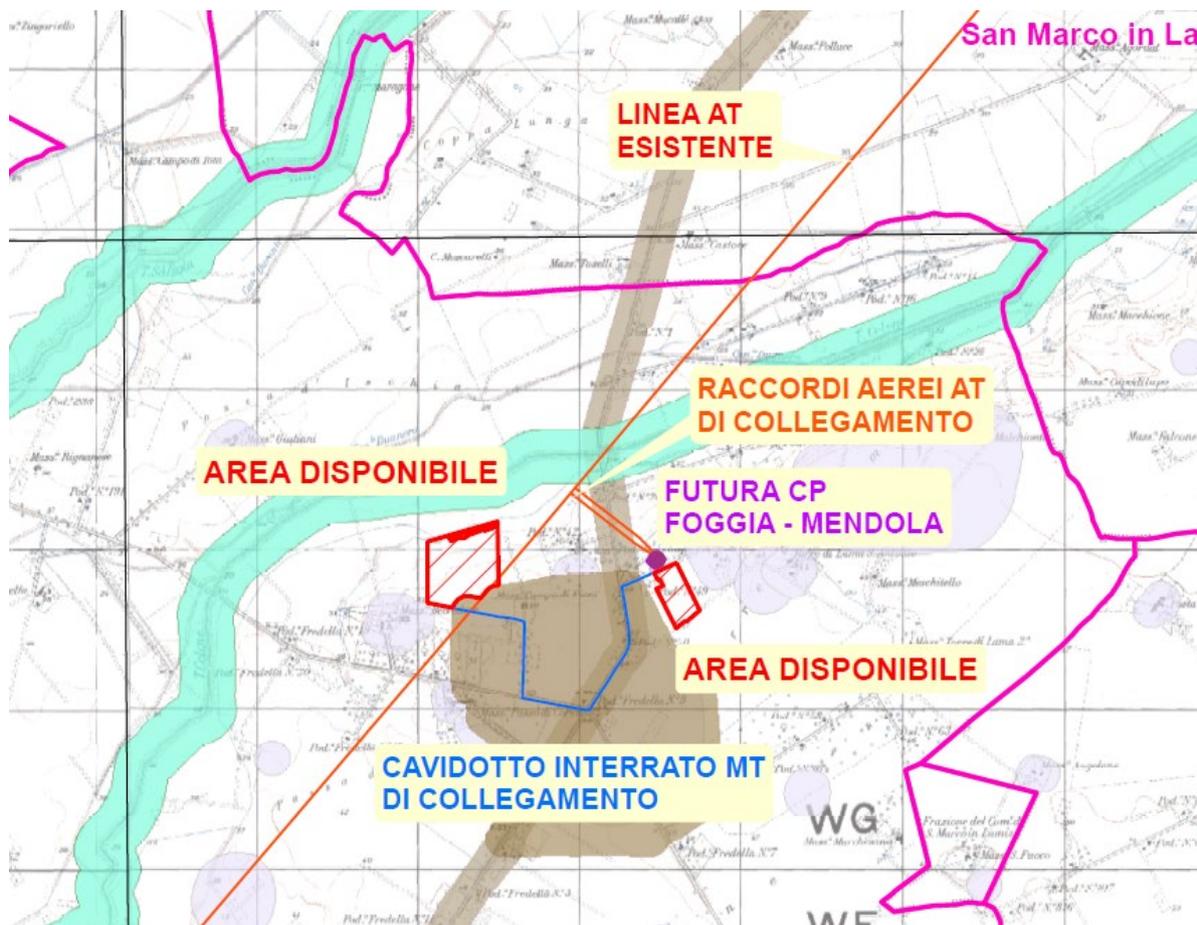
Dall'analisi delle possibili localizzazioni alternative è emerso che molte aree dell'intorno ricadono all'interno di zone ad alto valore naturalistico e o paesaggistico, vincolate dal PPTR e definite aree non idonee all'installazione di impianti FER (come si può evincere dalle immagini seguenti).





*Stralcio Carta dei Vincoli da PPTR aggiornato alla DGR 1801/2021*

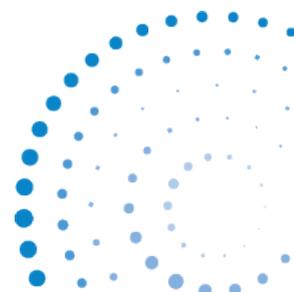




*Stralcio delle Aree non idonee all'installazione degli impianti FER – DGR 2122 – Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010*

Nella scelta delle aree di progetto infatti sono stati considerati diversi aspetti di natura vincolistica e logistica:

- le aree di installazione sono state accuratamente sagomate in modo tale da non essere soggette a vincoli di natura paesaggistica o di matrice culturale; esse sono coerenti con gli strumenti pianificatori della provincia e col sistema di tutele del PPTR (vedi punto 2);
- i lotti non rientrano tra le aree non idonee alle FER censiti dalla stessa regione Puglia e normate dal Regolamento Regionale n. 24 del 30 dicembre 2010;
- la tipologia di terreni presi in considerazione non rientra tra quelli di pregio;
- presenta caratteristiche ottimali di temperature, irraggiamento e orografia;
- il plot posto ad ovest è attraversato da una linea di distribuzione dell'energia di Alta tensione a cui si collegherà la futura cabina primaria prevista in



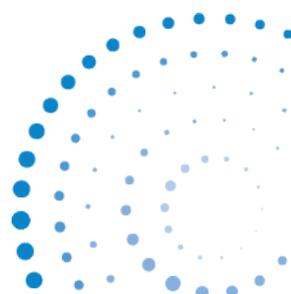
prossimità del plot posto a est. A questa si collegheranno i due impianti elettrici in cui è diviso il progetto. Quindi la posizione risulta ottimale per la connessione.

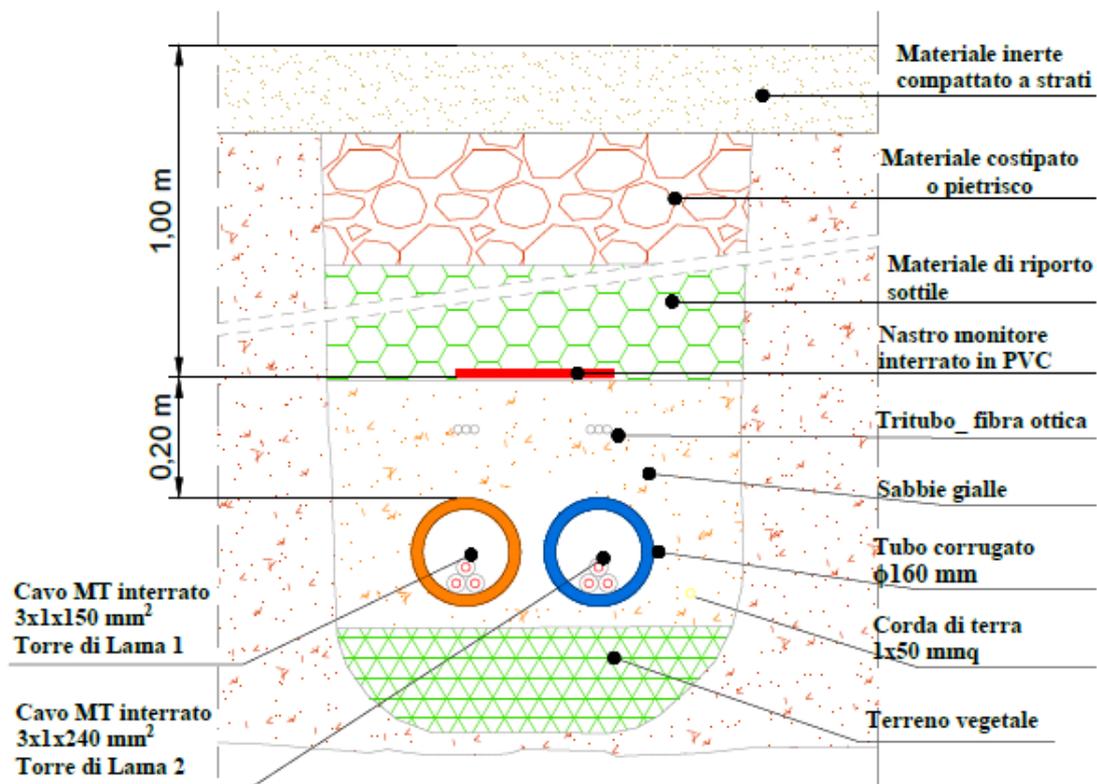
Inoltre si sottolinea che il risparmio di CO<sub>2</sub> aiuterebbe l'ambiente e contribuirebbe a combattere l'innalzamento delle temperature. (secondo diverse stime, l'attuale livello di CO<sub>2</sub> in aria, ci "condanna" almeno ad un aumento ulteriore di temperatura di circa 0,6 °C nei prossimi 40 anni) e che l'art 12 comma n.1 della Dlgs 387/2003 stabilisce che l'uso delle fonti rinnovabili è da considerarsi "di pubblico interesse e di pubblica utilità e le relative opere sono da considerarsi indifferibili ed urgenti". Se l'impianto non venisse realizzato, l'energia necessaria a soddisfare il fabbisogno energetico del territorio verrebbe prodotto a partire da combustibili fossili, aumentando l'inquinamento ambientale generale.

4. Considerato che il cavidotto di progetto interferisce direttamente con il Tratturello Foggia-Cicalante e con l'area archeologica Passo di Corvo, si chiede di integrare gli elaborati progettuali con elementi di dettaglio (a titolo esemplificativo e non esaustivo, sezioni) in cui si renda evidenza delle tecniche progettuali adottate per l'attraversamento del cavidotto che garantiscano la tutela delle componenti culturali e paesaggistiche interferite;

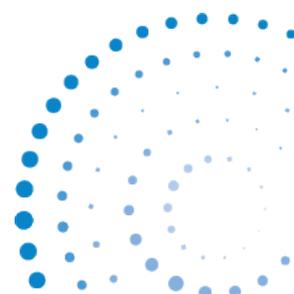
Come già descritto negli elaborati progettuali presentati in prima istanza, il cavidotto di utenza di collegamento tra i due lotti non contigui verrà installato per tutta la sua lunghezza al di sotto del manto stradale della viabilità pubblica, lungo strade interpoderali e strada provinciale asfaltata. Essendo totalmente interrato, il cavidotto non interferirà in alcun modo con la componente paesaggistica, poiché non determinerà alcun ostacolo visivo; lo stato dei luoghi inoltre, a seguito dello scavo previsto per l'installazione, verrà ripristinato integralmente.

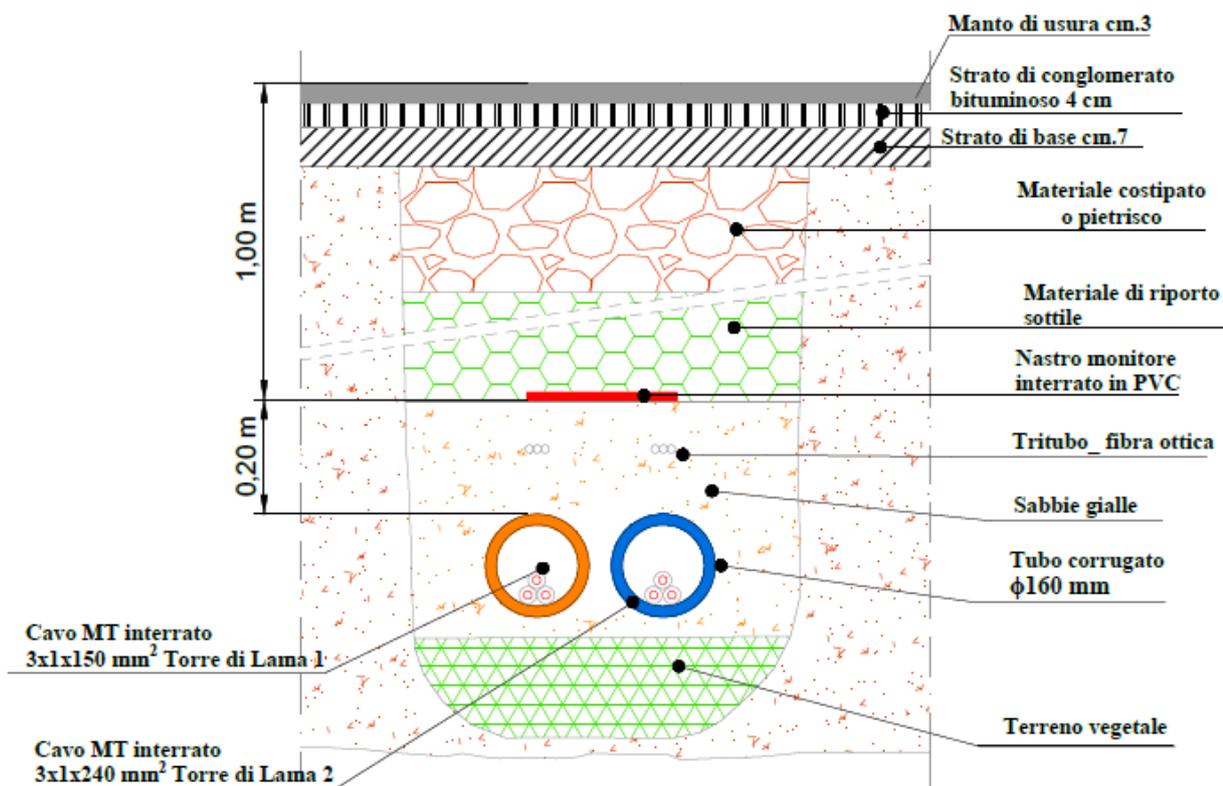
Si allegano di seguito i particolari costruttivi rappresentati le modalità di posa dei cavidotti interrati, le stratificazioni e il ripristino dello stato di fatto:





*Particolare tipologico di posa cavi MT utente in trincea su strada interpederale*

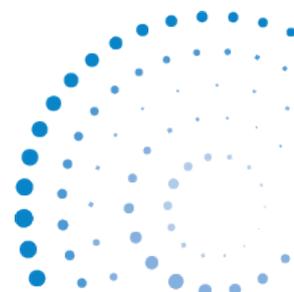




*Particolare tipologico di posa cavi MT utente in trincea su strada pubblica asfaltata*

Come descritto nelle relazioni tecniche del progetto (**4WZGYD6\_A6.1 - Relazione Tecnica Generale - Torre di Lama 1** e **4WZGYD6\_A6.2 - Relazione Tecnica Generale - Torre di Lama 2**), il cavidotto verrà realizzato con una larghezza della trincea di circa 80 cm ed una profondità minima 120 cm. (In corrispondenza di eventuali interferenze la profondità sarà realizzata secondo le specifiche imposte). In fondo allo scavo verrà realizzato un letto di sabbia fine e terreno vegetale su cui saranno posizionati i cavi, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia. I lavori di ripristino, saranno poi eseguiti come da indicazioni specifiche contenute nello strumento autorizzativo, che verrà rilasciato dall'Ente proprietario della strada. Lungo tutto il percorso, per la segnalazione dei cavidotti, sarà posizionato un nastro segnaletico così come previsto dalle norme di sicurezza. Per maggiori approfondimenti si richiama l'elaborato grafico **4WZGYD6\_D15.2 - Tipici di posa cavi MT Torre di lama 1 e Torre di lama 2**, compreso nel set di elaborati presentato in fase di attivazione dell'iter.

In merito all'interferenza con il Trattarello Foggia-Cicalante, si sottolinea che questo tracciato storico **oggi risulta interamente occupato dalla sede stradale della SP 26**, la cui

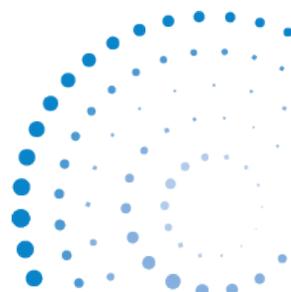


destinazione d'uso come strada asfaltata, ad uso interno e pubblico ha determinato una visibilità scarsa e nulla delle superfici sottoposte a verifiche preventive archeologiche già effettuate e presentate nell'elaborato **4WZGYD6\_B4 - Verifica preventiva dell'interesse archeologico**. Tenendo conto dunque dell'elevato livello di antropizzazione del tracciato, si può affermare che la posa in opera dei cavidotti lungo il Trattarello (oggi strada asfaltata di competenza provinciale) **non determina alcuna interferenza paesaggistica e culturale**, considerando anche il ripristino dello stato dei luoghi preesistente.

Stesso approccio verrà mantenuto anche lungo le strade interpoderali poste a circa 100/200 m dall'area archeologica di Passo di Corvo e dunque rientranti nella relativa fascia di rispetto. Anche in questo caso sono state già effettuate le indagini archeologiche preliminari che hanno determinato un rischio archeologico basso; a tal proposito è stata avviata la procedura di richiesta per l'accordo con le Soprintendenze locali per concordare la localizzazione e le modalità di attuazione delle indagini approfondite sul sito (Vedi Punto 20); ad oggi si è in attesa di una risposta ufficiale da parte degli Uffici competenti. Ad ogni modo, data la posa in opera interrata e al ripristino dello stato di fatto del manto stradale, si ritengono escluse le interferenze culturali e paesaggistiche dovute alla presenza dei cavidotti di utenza di collegamento.

5. Preso atto dell'elaborato redatto dal Proponente di seguito riportato (Carta dei vincoli su CTR) si chiede di predisporre un'unica cartografia rappresentativa in scala idonea alla relativa lettura e comprensione, in cui venga sovrapposto il progetto e le relative opere di connessione al reale e complessivo quadro vincolistico dell'area di intervento, comprendendo quindi beni culturali e aree contermini, in quanto l'elaborato predisposto, non risulta esaustivo;

In merito a quanto richiesto nel punto 5, si allega al presente compendio l'elaborato **4WZGYD6\_I\_E26 - Beni culturali ed aree contermini da PPTR aggiornato alla DGR 1801/2021**, in cui vengono inseriti i soli beni culturali con le relative aree contermini imposte dallo stesso PPTR. Per completezza documentale viene prodotto anche l'elaborato **4WZGYD6\_I\_E27 - Stralcio Tavola 3.2.5 del PPTR "Carta dei beni culturali"**, con evidenziati i soli beni culturali dell'area.



6. Considerato che nell'elaborato denominato Report fotografico (cfr. elaborato con codice 4WZGYD6\_E22), si evince che i punti di ripresa sono stati localizzati per lo più sul perimetro dell'area di progetto, e che pertanto non è stata predisposta documentazione fotografica da e verso punti di vista "sensibili" specifici che rivestono un'importanza particolare per quanto attiene gli aspetti di carattere culturale e paesaggistico come quelli sotto riportati, si chiede di incrementare la documentazione fotografica già trasmessa;

In merito a quanto richiesto si produce un nuovo elaborato denominato **4WZGYD6\_I\_E29 - Report fotografico aggiornato con analisi della visibilità**, contenente un approfondimento della documentazione fotografica dai punti sensibili e lungo il tracciato del Tratturello Foggia - Cicalente.

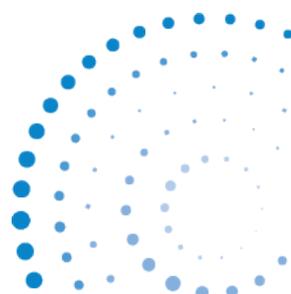
7. Considerato che il sistema di strade, canali, filari di eucalipto, poderi della Piana Foggiana della riforma (etc.) costituiscono elementi caratterizzanti del paesaggio agrario circostante, si chiede di valutare e argomentare la visibilità dell'impianto di cui trattasi:

7.1. da e verso le varie attestazioni ed aree di carattere archeologico e le masserie (Torre di Lama, Passo di Corvo, Belvedere) presenti nel buffer di 3 chilometri intorno all'area di impianto, lungo il percorso del cavidotto che coincide con il Tratturello Foggia-Cicalente e nell'intorno all'area dove è prevista la realizzazione della cabina primaria AT /MT "Foggia Amendola";

7.2 lungo un tratto di lunghezza pari a 10 chilometri del Tratturello Foggia-Cicalente, considerando un numero significativo di punti di osservazione da cui stimare il cumulo derivante dalla contemporanea percezione dell'impianto oggetto di valutazione con gli altri impianti dell'area;

In merito a quanto richiesto per i punti 7.1 e 7.2, si produce un nuovo elaborato denominato **4WZGYD6\_I\_E29 - Report fotografico aggiornato con analisi della visibilità**, contenente la documentazione fotografica completa di analisi della visibilità dai punti sensibili e lungo il tracciato del Tratturello Foggia - Cicalente.

8. Considerato che le fotosimulazioni predisposte non sono sufficientemente rappresentative dell'inserimento dell'impianto nel contesto culturale e paesaggistico di



riferimento (cfr. Elaborato 4WZGYD6\_E23), si chiede di integrare la documentazione con ulteriori elaborati grafici maggiormente esplicativi e con nuove fotosimulazioni rispetto a quanto richiesto ai suddetti punti 7.1 e 7.2; in particolare, le fotosimulazioni dovranno essere realizzate con e senza le relative opere di mitigazione e dovranno riguardare anche la Futura cabina primaria AT/MT "Foggia Amendola", ubicata nei pressi dell'impianto; tutte le fotosimulazioni dovranno essere realizzate in condizioni di piena visibilità, con e senza le opere di mitigazione previste; i punti di ripresa dovranno essere localizzati su una keyplan di riferimento;

In merito a quanto richiesto si rimanda alla consultazione dell'elaborato **4WZGYD6\_S\_E23 - Fotoinserimenti dell'impianto pre e post opera**, in sostituzione all'elaborato presentato in prima istanza.

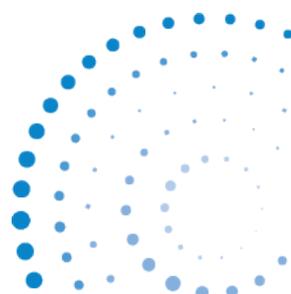
9 Preso atto di quanto riportato dal Proponente dell'elaborato denominato Relazione di integrazione agricola (cfr. 4WZGYD6\_E24) e nella Relazione Pedo Agronomica (cfr. elaborato 4W2GYDG\_HI), si ritiene necessario chiedere di predisporre un elaborato grafico esplicativo redatto a scala idonea alla relativa lettura e comprensione in cui dovranno anche essere esplicitate l'ubicazione e le reali dimensioni delle superfici dedicate all'uso agricolo;

In riferimento a quanto richiesto al punto 9, è stato predisposto l'elaborato grafico denominato **4WZGYD6\_I\_D24 - Quantificazione dell'integrazione agricola e delle misure di mitigazione dell'impianto fotovoltaico**, allegato al presente compendio. L'elaborato riporta graficamente la collocazione delle colture previste e degli elementi tecnici costituenti l'impianto (tracker, cabine, viabilità, recinzione), il tutto è corredato da dati numerici e percentuali che esplicano la reale occupazione del suolo da parte della coltivazione agricola integrata alle strutture di impianto.

10 preso atto dell'accordo di collaborazione stipulato dal Proponente con l'azienda agricola indicata (cfr. elaborato con codice 4WZGYD6, p. 20 e seguenti), si ritiene necessario chiedere di:

10.1. Esplicitare le motivazioni che inducono il Proponente ad affermare che affiderà all'Azienda Agricola indicata a titolo gratuito "... parte della conduzione e della manutenzione degli alberi di ulivo e delle colture ed attività agricole inserite nell'area dell'impianto Agro Fotovoltaico ... ";

In merito a quanto richiesto si rappresenta che il proprietario dell'azienda agricola in questione, nella persona del Sig. Luigi Pompa, è stato coinvolto nell'accordo di collaborazione e nella gestione dell'attività a titolo gratuito in quanto vige un legame di parentela con i



proprietari dei fondi contrattualizzati e destinati all'installazione dell'impianto. Nello specifico il Sig. Luigi Pompa, gestisce all'interno della sua azienda agricola, anche un allevamento di bufale a cui verrà destinato l'insilato prodotto all'interno dell'impianto grazie alla presenza del prato foraggero integrato alle strutture.

#### 10.2. Dichiarare la durata prevista per l'attività agricola da svolgersi;

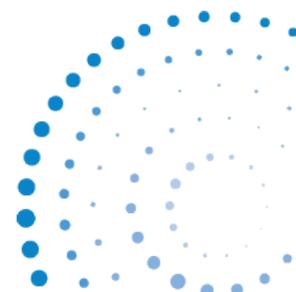
Si prevede che la conduzione dell'attività agricola abbia una durata pari alla vita utile dell'impianto, e nello specifico circa 30 anni.

#### 10.3. Definire nel dettaglio l'impianto delle nuove cultivar di ulivo resistente alla xylella, di cui non si trova riscontro negli elaborati progettuali;

In merito a quanto richiesto all'impianto di ulivo, si rimanda all'elaborato di approfondimento **4WZGYD6\_I\_B11 – Integrazioni sulla fascia arborea**, in cui si riporta che si provvederà all'impianto di cultivar di ulivi resistenti quali il Leccino e la FS-17, come da indicazione del Comitato Fitosanitario Nazionale e conformemente alla Misura del Decreto interministeriale n. 2484 del 6 marzo 2020, al fine di ripristinare il potenziale produttivo danneggiato dalla fitopatia. Nello specifico queste cultivar saranno inserite lungo la fascia arborea le lotto ad est, in sostituzione della fascia arbustiva precedentemente prevista di ampiezza di 5 m. La fascia di vegetazione arbustivo – arborea verrà invece mantenuta lungo tutto il perimetro del lotto ovest dell'impianto e nella restante parte della fascia di ampiezza di 2 m del lotto est.

11. Considerato quanto dichiarato dal Proponente ossia che l'estensione catastale complessiva del terreno su cui è installato l'impianto è di circa 23,9 ettari, mentre l'area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa 9,4 ettari, determinando sulla superficie catastale complessiva un'incidenza pari a circa il 39%" (4WZGYD6\_E24, pag.6), si chiede di voler chiarire l'effettiva estensione sia dell'area destinata a coltivazione agricola che di quella relativa all'impianto occupato dai pannelli, considerando gli stessi in posizione orizzontale rispetto alla linea del suolo;

In merito a quanto richiesto, si precisa che l'area da destinare alla coltivazione di specie foraggere ammonta a circa 10,4 ha corrispondente al 43% dell'area contrattualizzata, mentre l'area captante, calcolata come l'area effettivamente occupata dai pannelli posti in orizzontale equivale a circa 9,4 ha, ovvero il 38% dell'area contrattualizzata. Per maggiori approfondimenti, si rimanda all'elaborato l'elaborato grafico denominato

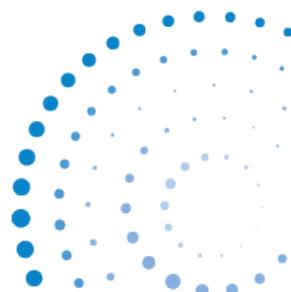


**4WZGYD6\_I\_D24 - Quantificazione dell'integrazione agricola e delle misure di mitigazione dell'impianto fotovoltaico**, allegato al presente compendio.

12. Si chiede di considerare nell'ambito del SIA gli impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio considerando sia il progetto di cui trattasi che le relative opere annesse (cavidotto, stazione utente, etc.) in particolare:

- preso atto delle considerazioni formulate dal Proponente sull'effetto cumulo, si chiedono opportune valutazioni degli impatti rispetto alla presenza di attestazioni archeologiche esistenti, delle strade di percorrenza principale, dei canali, dei filari di eucalipti, dei poderi della piana foggiana della riforma che costituiscono elementi caratterizzanti il paesaggio agrario circostante;

In merito a quanto richiesto, come già espresso nel punto 2 e all'interno del SIA, la realizzazione dell'impianto e del relativo cavidotto di collegamento tra i due lotti non contigui, non rappresenta motivo di impatto negativo sulla componente archeologica e sulla viabilità pubblica esistente. Le indagini preliminari svolte in sito (elaborato **4WZGYD6\_B4 - Verifica preventiva dell'interesse archeologico**) hanno accertato che le aree presentano un rischio archeologico medio basso su tutta l'estensione del sito e il cavidotto, totalmente interrato, che interesserà solo percorsi viari già fortemente antropizzati e interessati da altre infrastrutture (condotte idriche, elettrodotti). Inoltre la visibilità dall'area archeologica censita di Passo di Corvo viene schermata dalle interferenze naturali e antropiche esistenti già sul luogo, quali filari di alberi e costruzioni. L'impianto, sviluppandosi solo su una superficie piana e mai in altezza (altezza massima da terra risulta di circa 4 m, raggiunta solo in alcuni momenti della giornata), si inserisce perfettamente all'interno di un paesaggio la cui percezione visuale orizzontale fa da padrona, garantendone la continuità. La presenza delle strutture di impianto e del cavidotto non interferiranno con la rete di canali presenti nella zona, poiché nel caso specifico, i tracciati del reticolo idrografico si sviluppano a nord delle aree di impianto e non vengono mai attraversati dalle opere in oggetto. Inoltre nessuna delle opere previste andrà ad intaccare la presenza di eucalipti o interferirà con i poderi che caratterizzano l'intera area del territorio foggiano, non si riscontrano infatti tali presenze all'interno delle aree di progetto e lungo il tracciato del cavidotto. Il paesaggio agrario circostante verrà quindi garantito nelle sue componenti visive, panoramiche e anche culturali, considerando, oltre alla non interferenza della presenza vera e propria delle



strutture, ma anche l'importante inserimento di coltivazione di prato foraggero all'interno dell'impianto. Turro ciò favorisce la continuità dello sfruttamento agricolo dei terreni ed evita qualsiasi tipo di frammentazione del paesaggio, in accordo con le linee guida del PPTR.

- verificare l'effettiva fattibilità dell'eliminazione dichiarata dal Proponente della porzione di impianto irriguo pubblico del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, appartenente al Comprensorio Irriguo del Sud Fortore, al Bacino n. 11, con il quale il progetto interferisce (cfr. Elaborato 4WZGYD6\_E16.1);

La possibilità di eventuali spostamento e/o dismissione da parte dei proprietari delle condotte idriche appartenenti al Consorzio di Bonifica della Capitanata, viene esplicitamente espressa all'interno delle risposte fornite dalla stessa Capitanata a seguito di richieste ufficiali di reale sussistenza delle condotte sui terreni interessati dall'impianto.

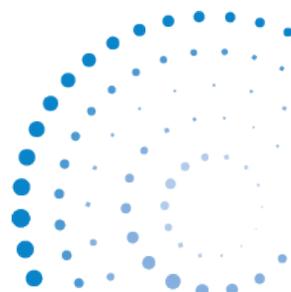
Si riporta di seguito lo stralcio dei documenti forniti dal Consorzio di Bonifica della Capitanata con Prot. n. 0013116/2020 del 08/07/2020, Prot. n. 00131336/2020 08/07/2020 Prot. n. 0014307/2020 del 23/07/2020:



Qualora non risulti possibile rispettare le prescrizioni sopra indicate occorre richiedere lo spostamento delle condotte interferenti; lo spostamento sarà consentito, qualora non sussistano impedimenti di natura tecnica e/o amministrativa, a condizione che la società proponente si faccia carico dei relativi oneri di spesa, ivi compreso quelli relativi alla istituzione delle nuove servitù di acquedotto – a favore del Demanio dello Stato Ramo Bonifica – ed alla estinzione di quelle non più necessarie.

Inoltre, trattandosi di condotte terminali che non servono anche terreni estranei all'impianto, i proprietari possono decidere liberamente di dismettere le condotte all'interno del loro terreno senza arrecare alcun danno ai confinanti.

13. Preso atto degli interventi di mitigazione previsti in fase di esercizio che saranno costituiti da fasce vegetali perimetrali di specie autoctone sempreverdi, di larghezza pari a 2- 5 metri e di un ulteriore intervento costituito da Espianto e reimpianto di un oliveto costituito da 59 esemplari a/l'interno dell'area di progetto (elaborato 4WZGYD6\_E24 - Relazione integrazione agricola, p. 9), si chiede di voler dettagliare opportunamente l'intervento predetto;



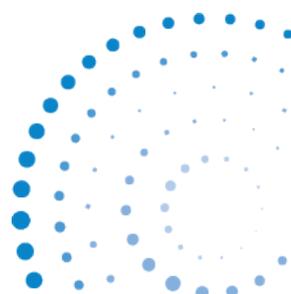
In merito a quanto richiesto si rimanda all'elaborato di approfondimento **4WZGYD6\_IB11 – Integrazioni sulla fascia arborea** di cui si riportano i principali punti relativamente alle fasce di vegetazione perimetrali:

#### Fascia arbustiva

- si tratta di specie autoctone caducifoglie e non sempreverdi (come erroneamente riportato), in particolare, roverella (*Quercus pubescens*), perastro (*Pyrus amygdaliformis*), rosa selvatica comune (*Rosa canina*), biancospino comune (*Crataegus monogina*) e prugnolo (*Prunus spinosa*). Tali specie sono state scelte in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area di intervento, con particolare riguardo alla loro funzione schermante, al valore estetico (portamento e fioritura) e all'elevata produzione di frutti appetibili dalla fauna selvatica;
- i lavori preparatori all'impianto, che possono incrementare la probabilità di successo dell'impianto stesso, includono aratura della striscia di terreno e successiva messa a dimora delle piantine. Le piantine saranno messe a dimora in buche o solchi profondi circa 40 cm;
- la tipologia d'impianto sarà quella di siepi arbustivo-arboree miste a 2-3 filari sfalsati. Le piantine verranno messe a dimora su 2-3 file parallele, con una distanza di minimo 100 cm tra piantine limitrofe entro la stessa fila, e una distanza tra le due file parallele di 100 cm. I due filari di piantine potranno essere composti da specie arbustive ed arboree e dovranno essere sfasati l'uno rispetto all'altro, in modo che ad ogni piantina su un filare corrisponda lo spazio vuoto tra due piantine successive nel filare parallelo.

#### Espianto e reimpianto dell'oliveto:

- prima dell'espianto, che sarà effettuato nel periodo di riposo vegetativo (novembre-aprile), risulterà necessario realizzare azioni per accertare lo stato fitosanitario delle piante oggetto di intervento, adempiere ad un piano di profilassi e predisporre le piante alle operazioni di espianto;
- gli alberi interessati saranno sottoposti a una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale — effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori interesseranno le branche e saranno effettuati a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco, al fine di



mantenere le caratteristiche morfologiche distintive degli ulivi oggetto di intervento; allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro 5 cm saranno coperti con mastice disinfettante;

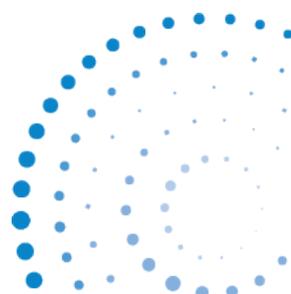
- l'espianto avverrà nel periodo di riposo vegetativo invernale della pianta per ridurre la crisi di trapianto, e precisamente da novembre ad aprile. Saranno evitati i periodi più freddi, poiché l'albero sarà maggiormente sensibile a danni da basse temperature. Tale espianto sarà eseguito avendo cura di assicurare alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si realizzerà uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparto radicale, al fine di evitare strappi delle radici. La zolla che si viene a creare sarà avvolta da telo di juta o rete metallica prima di essere spostata onde evitare rotture o crepe alla stessa, inoltre le radici andranno rifilate. Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta saranno utilizzati mezzi idonei.

14 Non si riscontrano in progetto aree di compensazione ambientale e aree buffer così come riportato dell'elaborato 4WZGYD6\_E16.3 (cfr. pp. 66 e 85), pertanto, si chiede di voler fornire dettagli in merito con opportuni elaborati grafici;

In riferimento a quanto richiesto, le aree di compensazione ambientale citate riguardano nello specifico i 10,4 ha coltivati a prato foraggero nelle aree lasciate libere dalle strutture tracker e dalle cabine. Si raggiunge così un'occupazione del suolo contrattualizzato di circa il 43 % contro il 39 % di superficie captante calcolata nel momento di massima copertura dei tracker posti in orizzontale. Si allega al presente compendio l'elaborato grafico **4WZGYD6\_I\_D24 - Quantificazione dell'integrazione agricola e delle misure di mitigazione dell'impianto fotovoltaico**, in cui vengono graficizzate e contabilizzate tutte le aree occupate dall'impianto. Si precisa ulteriormente che la citazione riguardo alle aree buffer trattasi di un refuso nel testo.

15. Si chiede di voler indicare e prevedere gli interventi di mitigazione relativi anche alla sottostazione e alla futura cabina primaria AT/MT "Foggia Amendola" (P.LLA 95);

In merito a quanto richiesto si precisa che per il progetto in oggetto non è prevista la realizzazione di alcuna sottostazione utente.



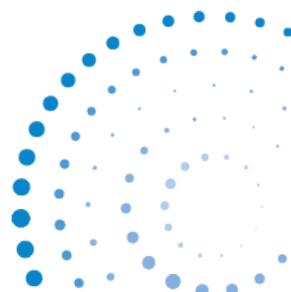
In merito alla futura Cabina Primaria, la configurazione della stessa è **soggetta alle prescrizioni del gestore**, che definisce modalità, tipologia e fattibilità di eventuali interventi di mitigazione in conformità con le proprie competenze.

16. Preso atto di quanto riportato dal Proponente nel SIA (cfr. p. 89), ovvero che a seguito dello smantellamento dell'impianto" si effettuerà il ripristino dello stato dei luoghi dopo la dismissione de/l'impianto o destinazione del suolo alla rinaturalizzazione con specie autoctone scelte in base alle peculiarità dell'area; la vegetazione presente, verrà mantenuta ... ", si ritiene necessario chiedere di predisporre un apposito progetto a carattere grafico e descrittivo che rappresenti lo stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto e pertanto il ripristino delle superfici agricole interessate dalle attività di dismissione;

In merito a quanto richiesto, si allega al presente compendio l'elaborato grafico **4WZGYD6\_I\_D25 - Interventi di dismissione e ripristino dei luoghi**, in cui sono descritte le operazioni di dismissione e la rappresentazione grafica delle aree ante, in corso e post operam di costruzione e di ripristino dei luoghi al momento di fine vita dell'impianto.

17. Si chiede di voler integrare il Piano di monitoraggio ambientale anche in riferimento a quanto previsto dal D. Lgs 77/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" convertito con legge n. 108 del 29 luglio 2021, all'articolo 31 "Semplificazione per gli impianti di accumulo e fotovoltaici e individuazione delle infrastrutture per il trasporto del GNL in Sardegna", co. 5, punto I-quinquies; il piano di monitoraggio ambientale deve tenere conto delle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam e approfondire in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati, riguardando quindi sia le fasi di costruzione che di funzionamento dell'impianto;

In merito all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio, si allega al presente compendio l'elaborato **4WZGYD6\_S\_E21 - Piano di Monitoraggio Ambientale** in sostituzione di quanto già presentato in fase di attivazione dell'istanza. Il piano di monitoraggio è corredato anche da un programma delle fasi, azioni e tempistiche riguardanti ogni componente ambientale interessata durante le fasi di ante operam, in corso d'opera e



post operam.

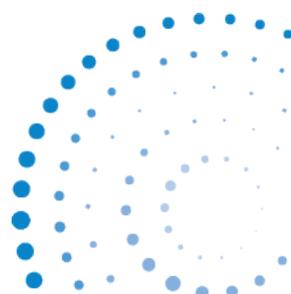
18. Si chiede di verificare l'effettiva presenza nelle zone interessate dal progetto di cui trattasi di aree gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) del D. Lgs. 42/2004; dovranno essere fornite, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico. Il SIA e la Relazione paesaggistica devono essere, quindi, integrati valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico;

In merito a quanto richiesto si allegano al presente compendio le attestazioni rilasciate dal Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione urbanistica - Servizio osservatorio abusivismo e usi civici della Regione Puglia a seguito di formale richiesta da parte dei proprietari. Le dichiarazioni sopracitate attestano che le particelle interessate dal progetto non risultano gravate da Uso Civico. Si rimanda ai seguenti documenti: **4WZGYD6\_30.1\_Attestazioni Usi Civici Sig. Ciavarella, 4WZGYD6\_30.2\_Attestazioni Usi Civici Sig.ra Palermo, 4WZGYD6\_30.3\_Attestazioni Usi Civici Sig.ra Sig. Pompa, 4WZGYD6\_30.4\_Attestazioni Usi Civici Sig.ra Sig. ra Pompa**. Non si ritiene dunque opportuno integrare il SIA e la Relazione paesaggistica, in quanto non sussistono usi civici e le relative qualità paesaggistiche.

19. Si chiede di predisporre una tavola grafica in cui si dia evidenza dei beni culturali presenti e delle aree contermini;

In riferimento a quanto richiesto, si rimanda al punto 5 già trattato e nello specifico all'elaborato allegato: **4WZGYD6\_E26 - Beni culturali ed aree contermini da PPTR aggiornato alla DGR 1801/2021**.

20. per quanto attiene alla tutela archeologica e alla prevenzione del relativo rischio, si prende atto che nella documentazione di progetto è presente lo Studio redatto da professionista abilitato (cfr. VIA\_3\Q\_AMBIENTALE\BENICULTURALI\_PAESAGGIO\4WZGYD6\_B4\_VPIA) previsto dal comma 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016 ma non, come previsto dall'art. 23, comma 6, "gli esiti delle indagini di archeologia preventiva"; pertanto è necessario che il Proponente si attivi in via preliminare, già nella fase di predisposizione del PFTE, al fine di perfezionare con la Soprintendenza territorialmente competente l'accordo



previsto dal comma 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate, qualora il Soprintendente ritenga necessario attivare la procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, alla predisposizione della "Relazione finale" di cui al comma 9 del citato art. 25 indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, co. 5 e 6 (verifiche preventive dell'interesse archeologico nella predisposizione del PFTE) del D.lgs. 50/2016. Si ritiene necessaria la presentazione di una proposta di Piano operativo, da concordare nell'ambito del citato accordo con gli Uffici di competenza. Tale Piano deve individuare, sulla base delle indicazioni raccolte nel corso delle indagini prodromiche indirette descritte nel comma 1, la localizzazione e le modalità di attuazione delle indagini (prospezioni geofisiche, sondaggi geognostici, trincee o saggi di scavo) finalizzate a conseguire la conoscenza preventiva dell'area destinata ad ospitare la nuova opera necessaria per ridurre al minimo eventuali prolungamenti dei tempi di esecuzione a seguito di rinvenimenti archeologici imprevisti.

In riferimento a quanto richiesto in data 24/06/2022 è stata inoltrata ufficialmente la richiesta agli uffici delle Soprintendenze delle provincie di Barletta, Andria, Trani e Foggia di attivazione della procedura della verifica preventiva di interesse archeologico con eventuale aggiunta da parte degli uffici di saggi preventivi. Ad oggi lo scrivente è in attesa di una risposta ufficiale da parte del Servizio II-Scavi e tutela del patrimonio archeologico.

